



**LA CHIESA BELLA DEL CONCILIO.
LA CORRESPONSABILITÀ NEL SERVIZIO ECCLESIALE**

Formia, 14 Febbraio 2021

- Ecco l'insegnamento della **Lumen gentium 8**.

La bozza di documento conciliare recitava: “**la Chiesa cattolica è il corpo mistico di Cristo (...) e solo quella che è cattolica romana ha il diritto di essere chiamata Chiesa**”.

Il testo approvato abbandona la formula secondo cui la chiesa di Cristo ‘è’ la chiesa cattolica e la sostituisce con: “**la chiesa di Cristo ‘sussiste’ nella chiesa cattolica**”.

Pensiamo alla portata ecumenica di un simile cambiamento. E’ l’inizio di un’impostazione nuova del problema che fino ad allora opponeva la vera chiesa alle chiese false. Ora invece si tratterà di capire la relazione che esiste tra la pienezza della chiesa di Cristo e la presenza parziale di essa nelle chiese, **compresa la cattolica!**

Uomo, dove sei?

- *Solitari e muti*: tutti così pigiati e abbiamo paura della solitudine. Occorre non aver paura di guardarci dentro e ritrovare l'intimità con noi stessi. In realtà è perdendo il contatto con noi stessi che la solitudine ci morde. Non è il numero di persone (o di 'contatti') che ci salva dalla solitudine.
- *In fuga dalla responsabilità.*

- *Ritmi veloci e folli*: ci si lamenta un po' ma la velocità ci piace, ci fa sentire utili, come una droga dà assuefazione e riempie i vuoti. In Africa dicono: “Ci fermiamo per permettere alle nostre anime di raggiungerci”.
- *Una stanca consapevolezza*: E' tempo di tornare a prendere in mano le nostre vite e non lasciarle in balia di forze cieche che ci portano. Il valore che abbiamo lo dobbiamo riconquistare togliendoci i vestiti che non sono nostri e conservare uno spazio di solitudine e di silenzio che ci permetta di rimanere con noi stessi e ridare valore alla nostra unicità.

- *Sogni senza realtà.*
- *Una debole volontà:* “Vuoi guarire? Se vuoi, alzati e cammina” (Gv, 5,6). Gesù non dà risposte, pone domande e fa appello alla parte buona di noi perché si riscatti.
- C'è un umanesimo degradato che attende il Samaritano.

Paolo VI chiude il Concilio dicendo che la Chiesa si dichiari serva dell'umanità. La Chiesa del Concilio si è occupata dell'uomo non solo di sé. L'antica storia del Samaritano è la spiritualità del Concilio!

La Chiesa, se è serva, non può che essere costituita da gente che serve l'umanità continuando ad annunciare la speranza di un futuro possibile nella fraternità e nella pace.

Alcune coordinate di questa “Chiesa bella del Concilio”

- ([Bettazzi Le 4 Costituzioni](#))

1° eredità: da una Chiesa società ad una Chiesa Comunione.

Chiesa società: impostazione verticistica, ognuno con la propria funzione. Forte distinzione fra sacro e profano. L'autorità non si discute. L'obbedienza è la misura della comunione.

- *Chiesa comunione*: “la Chiesa è, in Cristo, in qualche modo il **sacramento**, ossia il segno e lo strumento **dell'intima unione con Dio e dell'unità di tutto il genere umano**” (LG1).

Questa è la Chiesa! Vedendo la Chiesa perciò la gente deve vedere l'unione con Dio e l'unità del genere umano.

Ma comunione non significa essere tutti uguali!

2° eredità: da una Chiesa che si protegge dal mondo ad una Chiesa serva del mondo.

- Il rapporto con il mondo non è facoltativo, è essenziale, è vitale. Io sono in comunione con Cristo solo se partecipo di questo servizio al mondo. La comunione con Cristo non si misura solo dal fatto che ci vogliamo bene ma anche da quanto hai a cuore il mondo. Non si tratta poi di un qualsiasi servizio: si chiede un servizio evangelico! Perciò, al primo posto nella chiesa comunione, ci sono i piccoli, i poveri, quelli che piangono, quelli che hanno fame di giustizia, quelli perseguitati... Nella Chiesa Comunione non possono che prevalere le dimensioni dell'essenzialità e della condivisione.

GS 92 dal titolo: Il dialogo fra tutti gli uomini

La Chiesa, in forza della missione che ha di illuminare tutto il mondo con il messaggio evangelico e di radunare in un solo Spirito tutti gli uomini di qualunque nazione, razza e civiltà, diventa segno di quella fraternità che permette e rafforza un **sincero dialogo**.

Ciò esige che innanzitutto nella stessa Chiesa promuoviamo la mutua stima, il rispetto e la concordia, riconoscendo ogni legittima diversità, per stabilire un dialogo sempre più fecondo fra tutti coloro che formano l'unico popolo di Dio, che si tratti dei pastori o degli altri fedeli cristiani. Sono più forti infatti le cose che uniscono i fedeli che quelle che li dividono; ci sia unità nelle cose necessarie, libertà nelle cose dubbie e in tutto carità.

GS 62

I fedeli dunque vivano in strettissima unione con gli uomini del loro tempo, e si sforzino di penetrare perfettamente il loro modo di pensare e di sentire, quali si esprimono mediante la cultura. Sappiano armonizzare la conoscenza delle nuove scienze, delle nuove dottrine e delle più recenti scoperte con la morale e il pensiero cristiano, affinché il senso religioso e la rettitudine morale procedano in essi di pari passo con la conoscenza scientifica e con il continuo progresso della tecnica; potranno così giudicare e interpretare tutte le cose con senso autenticamente cristiano.

Il modo di essere **laico** dipende dalla percezione che abbiamo della Chiesa.

Nella Chiesa società il laico è suddito.

Nella Chiesa Comunione il laico è parte del tutto con una assunzione di responsabilità verso il tutto e verso la missione della Chiesa stessa.

- Oggi credo che occorre tornare a cogliere i segni dei tempi:

“Per svolgere questo compito, è dovere permanente della Chiesa di scrutare i segni dei tempi e di interpretarli alla luce del vangelo, così che, in un modo adatto a ciascuna generazione, possa rispondere ai perenni interrogativi degli uomini sul senso della vita presente e futura e sul loro reciproco rapporto. Bisogna infatti conoscere e comprendere il mondo in cui viviamo nonché le sue attese, le sue aspirazioni...” (GS4).

E' l'esigenza di decifrare il nostro tempo nella fedeltà al vangelo che rende urgente nella Chiesa il recupero della vocazione laicale.

- Una liturgia che non tocca la storia, che non si intrecci con essa come la trama e l'ordito, che non la riempia di senso..... è archeologia!
E' qui la vocazione del laico!
- Un'altra tentazione è la logica del numero invece che quella del lievito.
- Un'altra tentazione è la logica del potere invece che quella del servizio.

Parrocchia, dove sei?

- La parrocchia è pienamente se stessa quando non lavora per se stessa ma per la Chiesa (questa Chiesa, quella del Concilio, quella di Cristo) e per il mondo (che Dio ha tanto amato! Gv 3,16).
- Ripartiamo da noi: «Quindi, fratelli, cercate di rendere sempre più sicura la vostra vocazione e la vostra elezione. Se farete questo non inciampate mai» (2Pt 1,10).

DV 21

È necessario dunque che la predicazione ecclesiastica, come la stessa religione cristiana, sia nutrita e regolata dalla sacra Scrittura. Nei libri sacri, infatti, il Padre che è nei cieli viene con molta amorevolezza incontro ai suoi figli ed entra in conversazione con essi; nella parola di Dio poi è insita tanta efficacia e potenza, da essere sostegno e vigore della Chiesa, e per i figli della Chiesa la forza della loro fede, il nutrimento dell'anima, la sorgente pura e perenne della vita spirituale.

Fedeltà a:

- I sacramenti: la Penitenza e l'Eucarestia
- Una preghiera personale decisa e ordinata
- Una preghiera comunitaria vissuta nella concretezza di una comunità che non sei tu a scegliere
- Una preghiera nutrita con il cibo solido della Parola di Dio
- L'accompagnamento spirituale
- Gli esercizi spirituali nelle sue varie forme



Dal diario di Hetty Hillesum
morta ad Auschwitz nel 1943.

“La barbarie nazista può risvegliare in noi un'altra barbarie, che potrebbe servirsi degli stessi metodi. Dobbiamo estirpare da noi questo odio, altrimenti il mondo non farà un solo passo per uscire dal pantano attuale.

Si può benissimo essere combattivi e fedeli ai propri principi senza sprofondare nell'odio. E' l'unica soluzione, davvero l'unica, non vedo altra via d'uscita se non che ognuno di noi si ripieghi su se stesso ed estirpi ed annienti in sé tutto quello che crede di dover annientare negli altri.

E convinciamoci bene che ogni atomo di odio che aggiungiamo in questo mondo